



**Città di Ercolano**

Provincia di Napoli

**SETTORE POLIZIA MUNICIPALE**

**Servizio Protezione Civile**

# **REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 14 novembre 2016.**

## **INDICE**

### **TITOLO I - MODELLO ORGANIZZATIVO**

- Art. 1 - Attività e funzioni di Protezione Civile**
- Art. 2 - Attività di supporto di Protezione Civile**
- Art. 3 - Modello organizzativo delle attività di Protezione Civile**
- Art. 4 - Nucleo Operativo Comunale di Protezione Civile**
- Art. 5 - Centro Operativo Comunale di Protezione Civile**
- Art. 6 - Attribuzioni del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**
- Art. 7 - Le Funzioni di Supporto all'Emergenza**
- Art. 8 - L'Ufficio Comunale di Protezione Civile ( U.P.C.)**
- Art. 9 - Compiti dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile**
- Art. 10 - Attivazione del C.O.C. e tipologia degli eventi**
- Art. 11 - Pianificazione Comunale d'Emergenza**
- Art. 12 - Ruolo dell'urbanistica nella pianificazione comunale**

### **TITOLO II - GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE**

- Art. 13- Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile**
- Art. 14 - Requisiti ammissione al Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile**
- Art. 15 - Struttura del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile**
- Art. 16 - Condotta dei Volontari**
- Art. 17 - Utilizzo dei Volontari**
- Art. 18 - Servizio dei Volontari**
- Art. 19 - Addestramento**
- Art. 20 - Dotazione massa vestiario**
- Art. 21 - Rimborso spese**

### **TITOLO III - DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI**

- Art. 22 - Norme di Gruppo**
- Art. 23 - Doveri individuali**
- Art. 24 - Diritti dei Volontari**
- Art. 25 - Sanzioni disciplinari**

### **TITOLO IV - DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI**

- Art. 26 - Tenuta Regolamento**
- Art. 27 - Rinvio**

## **TITOLO I - MODELLO ORGANIZZATIVO**

### **Art. 1 - Attività e funzioni di Protezione Civile**

1. Il Servizio Comunale di Protezione Civile, servizio indispensabile, utilizza le risorse umane e materiali disponibili nel territorio comunale per lo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione, soccorso, governo e superamento delle emergenze. E' atto a concorrere alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente da danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali o antropiche.
2. L'attività di prevenzione, previsione, soccorso, governo e superamento dell'emergenza è espletata sia in situazione di emergenza che in condizioni ordinarie. Per tali finalità il Servizio della Protezione Civile di Ercolano concorre con i diversi Uffici comunali in riferimento alle singole situazioni.
3. Su disposizione del Dirigente può essere di supporto al Servizio della Polizia Locale nella gestione di manifestazioni, iniziative pubbliche, problematiche legate alla viabilità o per interventi legati ad incidenti stradali per la rimozione del pericolo, escludendo qualsiasi funzione di Polizia stradale e di Polizia Giudiziaria.
4. In particolare il Servizio Comunale di Protezione Civile provvede ad attuare le sotto elencate attività e/o interventi di protezione civile:
  - a) la predisposizione e l'aggiornamento del piano comunale di protezione civile in armonia con piani nazionali, regionali e provinciali;
  - b) l'elaborazione di piani di intervento per il soccorso alla popolazione e per il rapido ripristino dei servizi pubblici;
  - c) l'approntamento del centro operativo comunale (C.O.C.) per la raccolta delle informazioni e dei dati di rilevamento, dotata di adeguati sistemi informativi e apparati di telecomunicazioni;
  - d) l'acquisizione di attrezzature, mezzi e materiali di soccorso e di assistenza finalizzate alla logistica e al pronto intervento in fase di emergenza;
  - e) l'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi per l'approntamento delle risorse per far fronte all'emergenza e assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
  - f) l'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali o di specifici accordi tra Enti;
  - g) la formazione di una moderna coscienza della protezione civile attraverso la promozione di programmi ed interventi educativi rivolti alla popolazione scolastica;
  - h) l'avvio di una efficace attività di formazione e addestramento per i volontari che prestano la loro opera nell'ambito del gruppo comunale volontario di protezione civile e delle organizzazioni di volontariato operanti e riconosciute, ove esistenti;
  - i) l'attivazione di iniziative di formazione e aggiornamento del personale comunale coinvolto a vario titolo nelle attività di protezione civile.
5. Le suddette attività e/o interventi di protezione civile si svolgono in ambito comunale secondo le modalità stabilite dal presente regolamento nel rispetto delle direttive degli Organi competenti in materia di protezione civile.

## **Art. 2 - Attività di supporto di Protezione Civile**

1. Il Servizio Comunale di Protezione Civile, supporta il Sindaco o l'Assessore delegato, nelle iniziative o manifestazioni di sensibilizzazione della popolazione sui temi e le attività della protezione civile, ovvero:
  - a) attività dimostrative tese a portare a conoscenza della popolazione o comunque alla collettività l'operatività del Gruppo comunale di protezione civile, sulle attività dagli stessi svolte (quelle che un tempo venivano chiamate "esercitazioni" e che prevedevano l'esecuzione di diversi episodi in contemporanea quali ad esempio il montaggio tende, interventi per incendi boschivi);
  - b) partecipazioni a fiere, mostre, manifestazioni da qualunque soggetto organizzate, in cui il Gruppo comunale fa informazione e propaganda dell'attività di protezione civile;
  - c) presenza dei volontari alle manifestazioni civili e religiose, ricorrenze, commemorazioni ed altre circostanze cui il Gruppo comunale sia coinvolto direttamente o invitato a presenziare;
  - d) attività di supporto ad iniziative di solidarietà organizzate, senza fini di lucro, da Enti o strutture, ivi compresi i Gruppi comunali di protezione civile (iniziative di solidarietà, ecc...);
  - e) presidio di siti di interesse pubblico, al fine di mettere a disposizione le competenze acquisite non solo per le emergenze, ma soprattutto per la corretta gestione del territorio
2. Tali attività, pur non essendo strettamente di protezione civile, sono molto rilevanti per la collettività date le finalità sociali che le caratterizzano e la funzione di aggregazione che rivestono per il volontari del Gruppo comunale.
3. L'attività del Gruppo Comunale di Protezione civile espressamente richiesta e disposta, sia in emergenza sia in condizione ordinaria, dal Sindaco, dall'Assessore delegato o dal Dirigente è considerata a tutti gli effetti esercizio di un servizio comunale di pubblica necessità.

## **Art. 3 – Modello organizzativo delle attività di Protezione Civile**

1. Il Sindaco è la massima autorità comunale di Protezione Civile e le sue attività sono disciplinate dall'art. 15, commi da 1 a 4 della Legge 225/92.
2. Per il perseguimento delle attività sopra elencate il Sindaco si avvale di tutte le strutture comunali ed, in particolare del:
  - a) Nucleo Operativo Comunale (N.O.C.) presso sede Protezione Civile;
  - b) Centro Operativo Comunale (C.O.C.), presso Sala Operativa Comunale;
  - c) Ufficio Comunale di Protezione Civile (U.P.C.);
  - d) Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile (G.C.V.P.C.).
3. Il Nucleo Operativo Comunale, il Centro Operativo Comunale, l'Ufficio di Protezione Civile ed il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, costituiscono il SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.
4. Il campo di intervento del SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE, riguarda tutte le emergenze contemplate nel Piano di Protezione Civile e, in linea generale, ogni evento di portata rilevante in tema di:
  - rischio Vulcanico;
  - rischio Sismico;
  - rischio Epidemia/Pandemie;
  - rischio Influenzale;

- rischio Attentati;
- rischio Idraulico;
- rischio Idrogeologico (alluvioni e/o frane);
- rischio incendi e incendi boschivi;
- emergenza ecologica e ambientale;
- emergenza ghiaccio e/o neve;
- emergenza dissesti stradali;
- emergenza Black out;
- emergenza idrica;
- emergenza meteorologica.

#### **Art. 4 - Nucleo Operativo Comunale di Protezione Civile**

1. Il Nucleo Operativo Comunale di Protezione Civile è la struttura operativa comunale di Protezione Civile operante generalmente in fase di quiete e/o attenzione riconducibile in prima fase al servizio di pronta reperibilità.
2. E' compito del N.O.C. entrare in azione quale unità operativa della struttura comunale di Protezione Civile ogni qualvolta che il Sindaco o il dirigente o il responsabile dell'U.P.C. lo ritengano necessario.
3. I principi ed i compiti del N.O.C. sono:
  - a) diffondere la coscienza di prevenzione per tutto ciò che attiene agli eventi ordinari, eccezionali e calamitosi riguardanti la collettività;
  - b) monitorare le zone a rischio;
  - c) prestare i primi interventi operativi di assistenza e soccorso.

#### **Art. 5 - Centro Operativo Comunale di Protezione Civile**

1. Il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, strutturato in forma collegiale, è composto, in linea generale, come appresso specificato, precisando che tale organo può essere integrato da altri Enti e/o figure professionali interne o esterne all'Amministrazione Comunale, il cui contributo sia ritenuto rilevante ai fini delle soluzioni da adottare in termini di previsione, prevenzione ed interventistica:
  - a) Sindaco o Assessore delegato, che lo presiede;
  - b) Segretario Generale;
  - c) dirigente del Settore in cui è incardinato il Servizio di Protezione Civile;
  - d) dirigente del Settore Polizia Locale o suo delegato;
  - e) dirigente del Settore Assetto e Governo del territorio o suo delegato;
  - f) dirigente del Settore Servizi Demografici o suo delegato;
  - g) dirigente del Settore Finanze e Controllo o suo delegato;
  - h) dirigente del Settore Affari Legali o suo delegato;
  - i) dirigente del Settore Patrimonio o suo delegato;
  - j) responsabile del Settore Servizi Sociali;
  - k) responsabile dell'Ufficio Scolastico;
  - l) responsabile del C.E.D.;
  - m) responsabile dell'Ufficio Tecnico del traffico e Segnaletica;
  - n) responsabile Servizio di Protezione Civile;
  - o) responsabile dell'ASL territorialmente competente;
  - p) Capo Nucleo del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile.
2. Esso sarà convocato dal Sindaco o suo delegato:
  - a) in via ordinaria almeno due volte l'anno;

- b) in fase di emergenza, in occasione di eventi critici per la popolazione, e/o anche a seguito di formale richiesta di un terzo dei componenti dello stesso.
3. Gli eventi calamitosi, naturali o connessi con l'attività dell'uomo, ai sensi della Legge 24 febbraio 1992 n. 225 articolo 2, si distinguono in eventi tipo:
- a) *eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;*
  - b) *eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;*
  - c) *calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.*
4. Al verificarsi di eventi calamitosi di tipo b) e c) che interessano direttamente il territorio comunale, il C.O.C. deve intendersi automaticamente convocato in seduta permanente presso la Sala Operativa Comunale (S.O.C.), mentre per eventi di tipo a) lo stesso verrà eventualmente attivato secondo le procedure di cui al successivo articolo 8.
5. I membri del centro, in caso di assenza o impedimento, sono sostituiti da chi ne esercita le funzioni vicarie. La partecipazione dei dipendenti comunali, nella qualità di componenti del C.O.C., corrisponde alla prestazione di servizio.
6. Le riunioni avranno luogo nella sede della Sala Operativa Comunale.

#### **Art. 6 - Attribuzioni del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**

1. Il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, nel rispetto della vigente normativa, supporta il Sindaco (nella sua qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile), mediante i referenti delle funzioni di supporto, nell'organizzazione, direzione e coordinamento di tutte le attività, interventi e servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita da calamità naturali e/o antropiche.
2. In particolare, le "funzioni di supporto", che costituiscono specifici settori di attività da gestire nell'emergenza si suddividono:
- a) in "via ordinaria":
    - aggiornamento dei dati relativi ai propri settori di competenza;
    - sovrintendenza al puntuale rispetto delle norme contenute nel presente Regolamento;
    - definizione dei protocolli tra le strutture operative locali del Servizio di Protezione Civile di cui all'art. 11 della Legge 225/92 e s.m.i., al fine di incrementarne la capacità organizzativa e di favorirne la necessaria integrazione e collaborazione;
    - elaborazione, anche sulla base degli studi raccolti e/o redatti a cura dell'Ufficio di Protezione Civile, delle strategie di gestione delle emergenze e delle procedure più idonee alla salvaguardia della popolazione;
  - b) in "fase di emergenza":
    - affiancamento al Sindaco nelle operazioni di soccorso relative alle funzioni di supporto di cui sono i responsabili.
3. Il C.O.C., in caso di emergenza, costituisce la struttura di coordinamento degli interventi operativi in ambito comunale e qualora l'evento verificatosi dovesse richiedere l'intervento di una struttura o Ente superiore quale Regione, Città Metropolitana o Prefettura, esso opererà in subordine sulla scorta delle determinazioni che emaneranno detti organi attraverso il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) ed il Centro Operativo Misto (C.O.M.).

## **Art. 7 – Le funzioni di supporto all'emergenza**

1. Al fine di coadiuvare l'attività del Sindaco presso il C.O.C. sono istituite, secondo lo schema funzionale descritto nel Piano Comunale di Protezione Civile, le Funzioni di Supporto all'Emergenza. Esse rappresentano l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che devono darsi alle diverse esigenze operative. Inoltre, attraverso l'attivazione delle funzioni di supporto, si raggiungono due distinti obiettivi:
  - a) individuazione dei diversi responsabili delle funzioni in emergenza;
  - b) garanzia di un continuo aggiornamento del piano comunale di protezione civile tramite l'attività degli stessi in tempi ordinari.
2. La struttura del C.O.C. si configura, pertanto, secondo le seguenti 9 funzioni di supporto:
  - funzione n. 1 - Tecnico Scientifica - Pianificazione;
  - funzione n. 2 - Sanità - Assistenza Sociale;
  - funzione n. 3 - Volontariato;
  - funzione n. 4 - Materiali e mezzi;
  - funzione n. 5 - Servizi essenziali e attività scolastica;
  - funzione n. 6 - Censimento danni a persone e cose;
  - funzione n. 7 - Strutture operative locali;
  - funzione n. 8 - Telecomunicazioni;
  - funzione n. 9 - Assistenza alla popolazione;

### **FUNZIONE N. 1 - TECNICO SCIENTIFICA - PIANIFICAZIONE**

Il referente è il dirigente del Settore Assetto e Governo del territorio o suo delegato, prescelto già in fase di pianificazione; egli dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

### **FUNZIONE N. 2 – SANITA' - ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**

Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Associazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. Il referente sarà il rappresentante dell'ASL territorialmente competente che dovrà curare il censimento dei danni alle persone.

### **FUNZIONE N. 3 - VOLONTARIATO**

I compiti delle associazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'associazione e dai mezzi a loro disposizione. Pertanto, in centro operativo, prenderà posto il Capo Nucleo del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile indicato nel piano d'emergenza. Il Capo Nucleo, unitamente al Responsabile dell'Ufficio, provvederà, in "tempo ordinario", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette associazioni.

### **FUNZIONE N. 4 - MATERIALI E MEZZI**

Il referente è il dirigente del Settore Polizia Locale. La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, al volontariato ecc., deve avere, attraverso l'aggiornamento semestrale, un quadro costantemente aggiornato

delle risorse disponibili essendo divise per aree di stoccaggio. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell' area di intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà analoga richiesta al Prefetto.

#### **FUNZIONE N. 5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA**

In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinata dal proprio rappresentante nel Centro Operativo. Eventuali concorsi di personale e mezzi vanno coordinati dal responsabile del C.O.C.. Dovranno essere previste esercitazioni nelle quali i singoli Enti preposti all'erogazione dei servizi ottimizzeranno il concorso di uomini e mezzi nelle varie ipotesi di emergenza, secondo i criteri di garanzia, messa in sicurezza degli impianti e ripristino dell'erogazione.

#### **FUNZIONE N. 6 - CENSIMENTO DANNI A COSE**

Il referente è il dirigente del Settore Assetto e Governo del territorio, coadiuvato dai dirigenti dei Settori: Servizi Demografici, Attività Produttive e Patrimonio. L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati, riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza. Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- edifici pubblici;
- edifici privati;
- impianti industriali;
- servizi essenziali;
- attività produttive;
- opere di interesse culturale;
- infrastrutture pubbliche;
- agricoltura e zootecnia;
- altro.

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di:

- funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile;
- esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Servizio Lavori Pubblici, Genio Civile o l'intervento della Comunità Scientifica per le verifiche di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

#### **FUNZIONE N. 7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI**

Il referente è il dirigente del Settore Polizia Locale che dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio. In particolare questa funzione dovrà inoltre regolamentare localmente i trasporti, la circolazione ed il traffico ed altre strutture operative inviate sul posto dal Prefetto.

#### **FUNZIONE N. 8 - TELECOMUNICAZIONI**



Il referente sarà il responsabile del C.E.D. che dovrà, di concerto con i responsabili territoriali dei gestori telefonici, con il responsabile della città metropolitana di P.T. e con il rappresentante dell'associazione dei radioamatori eventualmente presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

#### **FUNZIONE N. 9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

Il referente sarà il dirigente del Settore Pianificazione Urbanistica o suo delegato, in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti" e dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggio e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree, coadiuvato dai dirigenti del Settore Patrimonio ed Attività Produttive.

I componenti delle funzioni di supporto all'emergenza risulteranno scelti sia tra il personale dipendente del comune sia tra il personale incaricato dai singoli Enti partecipanti alle attività di gestione delle emergenze previste nel piano comunale. Le nomine dei componenti dipendenti del comune avverrà con provvedimento del Sindaco, su proposta dell'Ufficio Protezione Civile mentre la nomina dei componenti che risultano appartenenti ad altri Enti sarà ratificata da apposita convenzione redatta a cura dello stesso Ufficio di Protezione Civile.

Eventuali successive modifiche inerenti sia la strutturazione che le competenze delle funzioni di supporto nonché ogni variazione sostanziale relativa alla nomina dei coordinatori delle stesse, saranno ratificate con analogo provvedimento.

#### **Art. 8 - L'Ufficio Comunale di Protezione Civile ( U.P.C.)**

1. L'Ufficio Comunale di Protezione Civile è così articolato:  
responsabile: a tale compito è preposto il dirigente. Il responsabile avrà i seguenti compiti:
  - a) svolgerà la funzione di Segretario del C.O.C;
  - b) svolgerà la funzione di Segretario del Comitato Comunale di Protezione Civile;
  - c) assolverà le funzioni amministrative del servizio;
  - d) riceverà le comunicazioni e le informazioni relative alle previsioni o al verificarsi di eventi ne darà immediata comunicazione al Sindaco attivando le procedure previste dal P.C.P.C e le disposizioni contenute nel presente regolamento;
  - e) in emergenza coordinerà i rapporti tra il C.O.C. e i Servizi comunali;
  - f) coordinerà le attività del N. O. C..
2. L'Ufficio Comunale di Protezione Civile (U.P.C.) al fine di garantire l'azione di supporto alle linee di attività individuate ai precedenti articoli, nonché quelle proprie istituzionalmente demandate dalla normativa vigente deve ordinariamente funzionare in doppio turno lavorativo, tutti i giorni della settimana, festivi compresi, avvalendosi della presenza giornaliera di un numero congruo di Volontari in relazione alle esigenze di servizio.
3. In caso di emergenza conclamata (eccezionalità) e ogni qualvolta se ne verifichi la necessità l'Ufficio Comunale di Protezione Civile (U.P.C.) dovrà istituire il regime H24.
4. All'Ufficio Comunale di Protezione Civile sono attribuiti tutti i servizi ordinari e di emergenza di competenza comunale. Detto ufficio cura tutti gli adempimenti necessari per assicurare un corretto funzionamento dei servizi di protezione civile, nel puntuale rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

5. L'ufficio è dotato di mezzi ed attrezzature idonee per la costituzione di una banca dati. A tal fine tutti gli uffici comunali sono tenuti a fornire tempestivamente i dati richiesti, ed ogni ulteriore collaborazione che si rendesse necessaria per fronteggiare l'emergenza o il rischio emergente; altresì dovrà curare e coordinare i rapporti con le organizzazioni di volontariato eventualmente presenti sul territorio comunale secondo le direttive degli organi competenti.
6. Il Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, sovrintende alle attività dell'ufficio e adotta al verificarsi dell'emergenza, tutti i provvedimenti che si rendono necessari per garantirne il funzionamento.

#### **Art. 9 - Compiti dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile**

1. L'ufficio comunale di protezione civile è preposto a:
  - a) curare gli adempimenti per l'esatta applicazione delle norme vigenti in materia di Protezione Civile nonché degli articoli previsti dal presente regolamento o da ulteriori disposizioni dettate dal Sindaco, quale autorità di Protezione Civile;
  - b) supportare le linee di attività del C.O.C. ed attuarne le disposizioni;
  - c) curare, per quanto di competenza, la predisposizione e l'aggiornamento degli atti costituenti il piano comunale di protezione civile;
  - d) effettuare azioni di controllo del territorio ed organizzare e coordinare interventi operativi di primo soccorso;
  - e) elaborare schemi funzionali tendenti all'ottimizzazione del servizio;
  - f) aggiornare lo schedario del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile;
  - g) attuare la pianificazione formativa e l'addestramento dei volontari;
  - h) gestire le attrezzature interventistiche in sua dotazione;
  - i) organizzare il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, in modo che quest'ultimo coadiuvi adeguatamente le attività ordinarie e straordinarie dell'ufficio stesso;
  - j) curare i rapporti con gli altri Enti ed organizzazioni che sono preposti al servizio di protezione civile;
  - k) coordinare le attività svolte dalle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, di cui al DPR 194/01, eventualmente presenti e operanti sul territorio;
  - l) curare la raccolta e l'aggiornamento dei dati concernenti: le strutture sanitarie, assistenziali e ausiliarie, utilizzabili in caso d'emergenza, le aree di ammassamento, di raccolta e di accoglienza (coperte e scoperte) della popolazione, le risorse disponibili nel territorio comunale che possono essere utilizzate per fronteggiare una eventuale emergenza;
  - m) curare la gestione della sala operativa, nonché della banca dei dati concernenti la protezione civile;
  - n) curare le procedure amministrative per l'acquisto dei mezzi, dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del servizio comunale di protezione civile, anche mediante la collaborazione di altri uffici comunali;
  - o) curare le procedure amministrative per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di addestramento e formazione tecnico-operativa dei volontari di protezione civile, avvalendosi a tal fine anche di Istituti e /o Enti a ciò preposti;
  - p) curare le attività di formazione e aggiornamento del personale assegnato ai servizi di protezione civile, attraverso la partecipazione a corsi, seminari, esercitazioni tecnico-operative nonché la promozione di iniziative specifiche rivolte alla popolazione, nonché promuove ed incentiva le iniziative idonee alla formazione di una moderna coscienza di protezione civile, specialmente nei riguardi degli alunni della scuola dell'obbligo;

2. In tutti i casi di emergenza, inoltre, l'Ufficio Comunale di Protezione Civile, anche in collaborazione con tutti gli altri uffici comunali, ed in coordinamento con i componenti del Centro Operativo di Protezione Civile, dovrà assicurare:
  - a) la valutazione per l'attivazione dell'istituto della "pronta reperibilità";
  - b) l'attivazione delle procedure contenute nel Piano Comunale di Protezione Civile;
  - c) il coordinamento delle attività di soccorso alla popolazione;
  - d) l'organizzazione delle attività amministrative ed organizzative di emergenza.
3. I compiti di gestione e la responsabilità del procedimento concernenti il servizio comunale di protezione civile sono attribuiti ad un dirigente.

#### **Art. 10 – Attivazione del C.O.C. e tipologia degli eventi**

1. Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio Comunale, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita avvalendosi del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) al cui interno operano, secondo quanto previsto dal Piano Comunale di Emergenza, i responsabili delle Funzioni di Supporto di cui al precedente Art.6.
2. Il presente Regolamento si riferisce alle funzioni attribuite ai comuni dal comma c) dell'art.108 del D.L.31 marzo 1998 n.112, nonché a quelle connesse al supporto che il Comune deve fornire in caso di eventi calamitosi di competenza nazionale e/o regionale.
3. Per evento si definisce quel fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio.
4. Ai fini del presente Regolamento gli eventi calamitosi, naturali o connessi con l'attività dell'uomo, ai sensi della Legge 24 febbraio 1992 n. 225 articolo 2, si distinguono così come definiti nel precedente articolo 3, comma 3.
5. Il Piano Comunale di Protezione Civile individuerà le procedure che dovranno essere attivate dall'Ufficio di Protezione Civile e le modalità di allerta e di intervento tenendo conto delle tipologie di evento sopra definite.
6. In particolare si evidenzia che per l'evento di tipo A, precedentemente menzionato, si attueranno le seguenti procedure operative graduando le modalità d'intervento in tre sottofasi, di seguito elencate: A1, A2. e A3:

Sottofase A/1: al verificarsi dell'evento, in orario ordinario, la Sala Operativa Comunale, tramite i propri referenti (Ufficio di P.C. e Gruppo Comunale Volontari), verificherà e valuterà se l'evento è gestibile attraverso l'attività ordinaria della stessa, per quanto concerne la propria competenza, o chiederà l'attivazione di altri uffici comunali ognuno per la propria rispettiva attribuzione;

Sottofase A/2: al verificarsi dell'evento in orario non ordinario, il Commissariato di P.S. di Portici-Ercolano o la locale Tenenza dei Carabinieri, attiverà, attraverso l'istituto della "Pronta Reperibilità", il Comando di Polizia Locale che, a sua volta, chiamerà in servizio il Responsabile di turno sia della Protezione Civile che dell'Ufficio Tecnico Comunale, per una valutazione congiunta mirata ad accertare se la portata dell'evento sia gestibile attraverso gli uffici delle predeterminate aree di pronto intervento, o attraverso l'attivazione del C.O.C.;

Sottofase A/3: al verificarsi dell'evento di portata eccezionale, sia in orario ordinario che extra ordinario, verrà attivato automaticamente il C.O.C. secondo le procedure indicate nel Piano di Emergenza Comunale.

7. Si precisa che per quanto attiene le emergenze di tipo meteorologico, si attueranno le procedure operative indicate dal D.P.G.R. Campania n. 299/05, ai sensi e per gli effetti della direttiva P.C.M. del 27/02/2004 e successive modifiche ed integrazioni.
8. **In condizioni operative ordinarie il Sindaco:**
  - a) garantisce le normali attività di prevenzione e previsione utilizzando l'apposita struttura comunale prevista dalla legislazione vigente a carattere nazionale e regionale, curando particolarmente l'aspetto della pianificazione e del suo puntuale aggiornamento.
9. **In condizioni di emergenza il Sindaco assume vesti di Ufficiale di Governo:**
  - a) dirige e coordina le prime operazioni di soccorso nonché la preparazione dell'emergenza;
  - b) informa il Prefetto, l'Ufficio Provinciale e Regionale di Protezione Civile e avvisa la popolazione;
  - c) impartisce disposizioni per spese ed interventi urgenti secondo le procedure di legge;
  - d) utilizza mezzi e maestranze comunali e ogni altra risorsa per l'organizzazione dell'emergenza;
  - e) adotta tutti i provvedimenti di carattere contingibile ed urgenti che si rendano necessari per garantire la tutela della sicurezza pubblica, l'igiene e la sanità della cittadinanza, anche ai sensi della legislazione speciale vigente, utilizzando la struttura comunale preposta in via ordinaria.
10. Al verificarsi di una calamità, verificato che si tratta di evento di tipo B o C, constatato che l'emergenza non può essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco, dopo aver predisposto i primi interventi e quanto possibile ai sensi del precedente comma, chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto ed agli Uffici Provinciale e Regionali e agli Enti, per es. i Comuni limitrofi, che gestiscono servizi utili o possano attuare interventi necessari a superare l'emergenza. Nelle more assume la direzione delle unità di primo intervento e adotta i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi.
11. Promuove campagne educative atte ad informare la popolazione sui contenuti del Piano di Protezione Civile e sulle norme di comportamento da tenere in caso di eventi calamitosi.

#### **Art. 11 - Pianificazione Comunale d'Emergenza**

1. La pianificazione d'emergenza, redatta sulla base delle caratteristiche del territorio e sugli scenari di rischio derivati da apposite analisi con riferimento alle attività di previsione e prevenzione, consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario.
2. Le procedure operative sono l'insieme delle attivazioni – azioni organizzate in sequenza logica temporale, che si eseguono nella gestione dell'emergenza, distinte per tipologia di rischio. In essa devono essere indicati, in funzione della tipologia di evento, le aree di emergenza (di attesa, ricovero ed emergenza), distinte per tipologia di rischio, le vie di fuga e gli itinerari più idonei per il raggiungimento delle suddette aree, i mezzi e le risorse comunali, le squadre di soccorso che dovranno intervenire per il ripristino dei servizi essenziali.
3. La pianificazione dell'emergenza nella Protezione Civile, è lo strumento operativo che consente di aumentare la qualità e l'efficacia delle decisioni.
4. Il piano potrà essere aggiornato ogni qual volta sia ritenuto necessario ed opportuno. Il contenuto dello stesso sarà aderente ai criteri di massima demandati

dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile secondo il metodo "Augustus", e sarà articolato in:

**A - PARTE GENERALE:** tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari in relazione a:

- dati di base con cartografia, aree e vie di fuga e di raccolta;
- scenari degli eventi attesi: rischio idrogeologico, rischio sismico, rischio incendio, ect.;
- indicatori di evento e risposte del servizio di protezione;
- strutture operative locali, mezzi e materiali.

**B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE:** individuano gli obiettivi da conseguire per dare un'adeguata risposta di Protezione Civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano in relazione a:

- modalità di coordinamento operativo comunale;
- attività di informazione della popolazione;
- rapporti con gli uffici comunali, provinciali e regionali,
- funzionalità delle comunicazioni dei servizi essenziali;

**C - MODELLO D'INTERVENTO:** consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione Civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale; rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio, prevede quindi le immediate predisposizioni da attivare nell'emergenza in relazione a:

- organizzazione di comando e controllo con allertamento delle strutture comunali;
- attivazione presidio per osservazione/allarme nella zona a rischio;
- definizione delle modalità per l'informazione e l'allertamento della popolazione;
- modalità di gestione soccorsi, eventuali sgomberi, interventi di pronto soccorso, etc.;
- delimitazione delle aree a rischio con la previsione di posti di blocco, cosiddetti cancelli, sulle reti di viabilità;
- attivazione, in luoghi di facile accesso, di aree di ammassamento dei soccorsi;
- attivazione, in luoghi attrezzati per il collegamento con i servizi essenziali, di aree di ricovero della popolazione, dimensionate per accogliere circa 500 persone.

## **Art. 12 - Ruolo dell'urbanistica nella pianificazione comunale**

1. Il Piano di Protezione Civile diventa lo strumento trasversale che attraversa tutti i diversi livelli di pianificazione, in particolare gli strumenti urbanistici, pur non appartenendo intrinsecamente a nessuno di essi. All'interno degli strumenti di pianificazione si dovrà dare spazio opportuno alla finalità della riduzione del rischio utilizzando e graduando strumenti attuativi e di settore, vincoli e localizzazioni, divieti e prescrizioni, finanziamenti e incentivi.
2. L'urbanistica pertanto con il suo complesso di strumenti di indirizzo, generali ed attuatori e con il complesso delle procedure disciplinari ed amministrative ha tutte le possibilità di esplicarsi come una modalità per organizzare e gestire le trasformazioni di un territorio nella prospettiva della valorizzazione delle risorse, della salvaguardia delle specificità, nella tutela sia degli insediati che dell'ambiente. La mitigazione del rischio, in chiave urbanistica, è rivolta alla tutela del patrimonio, rivalutazione di ambiti urbani e di abbattimento dei livelli di vulnerabilità esistenti per

l'edificato ed a non incrementare il livello di rischio, localizzando e dimensionando opportunamente le espansioni urbane e gli insediamenti produttivi (microzonazione, carte di rischio, studi di impatto ambientale).

3. La redazione del Piano di Protezione Civile deve essere recepita dallo strumento urbanistico per soddisfare le prime significative esigenze: garantire l'evacuazione e l'accessibilità dei soccorsi, individuare e infrastrutturare le aree per i ricoveri temporanei, assicurare livelli minimi di funzionamento delle infrastrutture primarie e dei servizi strategici.
4. Il Piano di P.C., infatti, non ha la capacità operativa e vincolabile proprie, ma può solo individuare strategie ed obiettivi che possono trasformarsi in vincoli solo attraverso gli altri strumenti di pianificazione e a cui il piano rimanda.
5. Sarà cura dell'Ufficio Competente, predisporre la proposta di eventuale variante al P.R.G., da sottoporre alla successiva approvazione degli organi competenti, con le quali recepire le indicazioni del Piano Comunale di Protezione Civile.

## **TITOLO II - GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE**

### **Art. 13- Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile**

1. E' costituito il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile cui possono aderire cittadini maggiorenni di ambo i sessi, residenti nel Comune di Ercolano (Na), allo scopo di prestare la loro opera, senza fini di lucro o vantaggi personali, nell'ambito del servizio di protezione civile in attività di previsione, prevenzione, di soccorso e di ripristino da calamità o catastrofi nonché in caso emergenze varie.
2. Il G.C.V.P.C. svolge la propria attività in sinergia e condivisione con il Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile, secondo le direttive emanate dal Sindaco o suo Delegato, nel rispetto di quanto previsto dal presente regolamento e dalla normativa vigente in materia.

### **Art. 14 - Requisiti ammissione al Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile**

1. La richiesta di ammissione al gruppo avviene attraverso la presentazione di apposita domanda e all'accettazione della stessa da parte del Sindaco o suo delegato, ed è subordinata al possesso da parte dei richiedenti, dei seguenti requisiti:
  - di essere residenti nel Comune di Ercolano;
  - di avere conseguito la maggiore età;
  - di essere in possesso di idoneità psico-fisica in relazione alle attività da svolgere, certificata ai sensi della normativa vigente;
  - di essere esenti da condanne penali ovvero di procedimenti penali che siano pregiudizievoli per il servizio;
  - dichiarazione a svolgere attività non contrastanti con le finalità previste nel presente regolamento;
2. I volontari ammessi al gruppo dopo aver svolto con diligenza il periodo di prova della durata minima di ore 60 per mesi tre (3), dovranno superare con esito positivo un corso di addestramento di base.
3. I volontari saranno sottoposti ad accertamenti sanitari, da effettuarsi con cadenza analoga a quella del personale di Protezione Civile con Enti e/o Istituti abilitati, convenzionati con l'Amministrazione Comunale con onere a carico della stessa.

## **Art. 15 - Struttura del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile**

1. Il Sindaco o l'Assessore delegato per la Protezione Civile è il responsabile unico del gruppo.
2. La struttura gerarchica del G.C.V.P.C. è la seguente:
  - Capo Nucleo;
  - Vice Capo Nucleo;
  - Coordinatori;
  - Capi Squadra;
  - Volontari.
3. Il Capo Nucleo, viene nominato dal Sindaco per intuitu personae, nell'ambito di un rapporto fiduciario, ed ha la responsabilità del Gruppo stesso durante tutte le sue attività ed è garante del rispetto e dell'osservanza del presente regolamento.
4. Il Sindaco o l'Assessore delegato, su proposta del Capo Nucleo condivisa con il Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile deve varare, con proprio provvedimento un quadro organizzativo del Gruppo medesimo, sia per garantire il buon funzionamento delle attività di servizio, sia per fissare i riferimenti indispensabili per il governo e la gestione delle attività di istituto.
5. Il Capo Nucleo o in sua assenza il Vice Capo Nucleo, in accordo con il Dirigente dell'Ufficio di Protezione Civile:
  - a) dirige e coordina i volontari del gruppo durante le varie attività e servizi di istituto;
  - b) cura l'attuazione degli adempimenti previsti dal presente regolamento e partecipa alle riunioni del C.O.C.;
  - c) pianifica la promozione ed organizzazione delle iniziative e delle esercitazioni programmate, nel rispetto delle indicazioni e direttive emanate dal Sindaco o suo delegato;
  - d) propone l'elenco dei mezzi e delle attrezzature occorrenti per l'addestramento e l'equipaggiamento dei volontari;
  - e) propone la formazione di "moduli operativi", in relazione ai principali rischi presenti sul territorio e della specifiche professionalità dei volontari aderenti al gruppo nominando, tra gli stessi, un referente per ogni modulo individuato;
  - f) propone al Sindaco o suo delegato, i nominativi per l'aggiornamento e/o modifica dell'organigramma del Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile;
  - g) ha l'obbligo di comunicare al Responsabile dell'Ufficio ogni rapporto scritto ricevuto dai Capo Squadra.
6. I Coordinatori, coadiuveranno, nelle attività del Gruppo, il Capo Nucleo e il dirigente dell'Ufficio di Protezione Civile:
  - a) potranno essere delegati dal Capo Nucleo, sentito il parere del dirigente responsabile dell'Ufficio, alla direzione di servizi interni ed esterni, dei quali saranno responsabili;
  - b) in caso di assenza o impedimento del Capo Nucleo e del suo Vice, assumeranno, previa condivisione con il dirigente Responsabile dell'Ufficio, oppure con un suo delegato con funzioni vicarie, avente i requisiti previsti, il coordinamento delle attività del Gruppo;
  - c) possono essere incaricati dal Capo Nucleo, sentito il parere del dirigente responsabile dell'Ufficio, della cura e gestione di determinate funzioni inerenti le attività di Gruppo e informano i Volontari circa le attività svolte ed in programma.
7. Il Capo Squadra svolge un ruolo di coordinamento interno della squadra e di collegamento con il Capo Nucleo o il Responsabile dell'Ufficio con gli altri

capisquadra. Il loro numero è commisurato in funzione del numero dei volontari iscritti, tenuto conto che le squadre sono costituite da n° 4 unità ed un Capo Squadra.

8. Il volontario con incarico di Capo Squadra:
  - a) deve essere di buon esempio per i volontari;
  - b) ha il compito della gestione e del coordinamento dei volontari delle attività durante il turno di servizio;
  - c) è responsabile delle attrezzature e dei mezzi e del loro corretto utilizzo durante il servizio;
  - d) è responsabile della disciplina dei volontari in turno (nel caso in cui un volontario commetta, durante il servizio, una infrazione contemplata nel presente Regolamento, segnala al Capo Nucleo e al Responsabile dell'Ufficio quanto avvenuto con apposito rapporto scritto);
  - e) redige i rapporti di servizio negli appositi moduli predisposti dall'Ufficio di Protezione Civile;
  - f) comunica tempestivamente al Capo Nucleo ed al Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile eventuali difetti o malfunzionamenti riscontrati del materiale assegnategli od in uso e dotazione al Gruppo;
  - g) partecipa con diligenza alle riunioni indette dal Capo Nucleo e/o dal Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile.

#### **Art. 16 Condotta dei Volontari**

1. I volontari definitivamente ammessi al Gruppo, saranno muniti di apposito tesserino di riconoscimento che ne certifichi le generalità, l'appartenenza al gruppo e la qualifica. Tale tesserino di riconoscimento dovrà essere posto sulla divisa di servizio durante tutte le attività di servizio o manifestazioni addestrative di protezione civile. L'uso improprio dello stesso sarà oggetto di attivazione di provvedimenti disciplinari. I volontari appartenenti al Gruppo sono tenuti a partecipare alle attività menzionate con impegno, lealtà, senso di responsabilità e spirito di collaborazione, pena esclusione del Gruppo. Essi non possono svolgere, nelle vesti di volontari di protezione civile, alcuna attività contrastante ne, altresì, prestare la loro opera in altre gruppi o associazioni di volontariato operanti nel settore della Protezione Civile. I Volontari sono obbligati a partecipare a corsi di informazione e formazione teorici - pratici nonché alle attività di addestramento che vengono organizzate dal Capo Nucleo e/o dall'Amm.ne Comunale o da altri Enti riconosciuti dalla normativa vigente.
2. Il Capo Nucleo del Gruppo accerterà la partecipazione dei volontari alle attività sopra menzionate, assegnando ai volontari compiti e responsabilità in funzione delle capacità acquisite nel corso delle attività stesse. Ai volontari viene fornita idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e responsabilità civile durante l'impiego autorizzato dall' Ufficio di Protezione Civile. Ai volontari impiegati in attività di soccorso, emergenza, di simulazione di emergenza e per ogni altra attività ordinaria o straordinaria di Protezione Civile, debitamente autorizzate dagli Organi competenti, vengono garantiti i rimborsi ed i benefici compatibilmente con le risorse disponibili in bilancio ed assegnate al Servizio, previsti dagli artt. 9 e ss. del D.P.R. 194/2001
3. L'accettazione e il rispetto del presente regolamento condiziona l'appartenenza al Gruppo; eventuali infrazioni comportano il richiamo scritto dal parte del Capo Nucleo ed in caso di recidiva la sospensione temporanea dalle attività da parte dello stesso Capo Nucleo.



4. Il Capo Nucleo, ha l'obbligo di comunicare al Responsabile dell'Ufficio, ogni eventuale infrazione al presente Regolamento da parte di ogni Volontario.
5. Il Volontario che non appone la propria firma sia all'inizio che alla fine del servizio, sugli appositi fogli di presenza predisposti dal competente ufficio di P.C., assume servizio a suo completo carico e rischio e non può in nessun caso chiamare in causa l'Amministrazione Comunale degli eventuali danni che potessero derivargliene, fatta salva la copertura assicurativa di cui all'art. 4 della legge 11 agosto 1991, n. 266, e successivi decreti ministeriali di attuazione.
6. Con l'inizio del servizio operativo nel Gruppo, il Volontario accetta senza alcuna riserva le clausole di cui al presente articolo, di cui verrà fatta esplicita menzione durante il corso propedeutico all'iscrizione al Gruppo. I Volontari conservano tale qualifica a condizione che:
  - rispettino i turni di servizio preventivamente disposti e concordati, con un minimo di 220 ore nel corso dell'anno solare;
  - assolvano gli incarichi ad essi conferiti.
7. I Volontari perdono la qualifica:
  - a) per dimissioni;
  - b) per perdita della idoneità psico-fisica che non consenta una qualsiasi utilizzazione ;
  - c) per espulsione;
  - d) per assenza ingiustificata dal servizio attivo per un periodo superiore a mesi 3 consecutivi;
  - e) per non aver prestato servizio per ore 220 durante l'anno solare.
8. Il volontario che per motivi personali non può svolgere le ore di servizio previste dal vigente regolamento, a domanda può essere iscritto nel ruolo di riserva massimo per 1 anno.
9. I Volontari che per giustificato motivo sospendono la loro collaborazione dal servizio attivo per la durata massima di un anno, a domanda, possono essere riammessi e riacquistano la qualifica dopo aver superato un corso di aggiornamento. Sulla domanda di riammissione decide il Sindaco, sentito l'Ufficio e il Capo Nucleo del Gruppo.
10. I volontari, in ogni momento delle attività di addestramento ed impiego operativo, possono rifiutarsi con adeguata motivazione di eseguire lavori od azioni che giudichino pericolose o alla cui esecuzione non si ritengano abili o adeguatamente preparati. Ciò non pregiudicherà la loro appartenenza futura al Gruppo.

#### **Art. 17 Utilizzo dei Volontari**

1. Il Gruppo opera, in emergenza, alle dipendenze degli altri organi preposti alla direzione ed al coordinamento degli interventi. L'Ufficio di Protezione Civile può avvalersi, per una comprovata esigenza, dell'utilizzo dei volontari per i collegamenti con la Casa Comunale e/o uffici distaccati, impiegando il proprio parco macchine. L'utilizzo del parco macchine in dotazione al servizio civile dovrà avvenire in conformità con le disposizioni contenute nel regolamento comunale per la gestione e l'utilizzo dei veicoli comunali, approvato con delibera consigliere n. 19 dell'11 aprile 2016 (e s.m.i.). L'intervento del Gruppo può essere steso anche ad altri territori ad attività od iniziative che abbiano per oggetto l'aiuto di altre popolazioni in occasione di calamità o disastri, favorendo l'invio di materiali o mezzi, comandando in missione proprio personale tecnico operativo nonché i volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile, congiuntamente ai componenti dell'Ufficio.
2. Il Sindaco autorizza, su richiesta dei competenti organi di protezione civile previsti

dalla normativa vigente, nonché alla partecipazione a colonne mobili eventualmente costituite da Prefettura, Provincia, e Regione.

3. Per tutte le attività del presente articolo è autorizzato l'uso del Servizio Economato, previa copertura finanziaria nell'apposita sezione di bilancio.

### **Art. 18 Servizio dei Volontari**

1. Il volontario che intende iscriversi al G.C.V.P.C. deve sottoscrivere apposita dichiarazione con la quale si impegna a prestare almeno 220 ore di servizio all'anno. Ciò per consentire all'Ufficio di Protezione Civile di poter valutare la disponibilità delle ore di servizio fruibili per l'efficiente organizzazione del servizio stesso e nel contempo garantire le principali linee di attività ordinaria, nell'ambito della propria competenza.
2. I turni di servizio vengono predisposti mensilmente dall'Ufficio di Protezione Civile che li trasmette ai volontari interessati e provvede ad affiggerli in bacheca. Eventuali impedimenti dei volontari comandati devono essere comunicati almeno 24 ore prima all'Ufficio di Protezione Civile per la copertura del servizio. I turni di servizio richiesti dai volontari e non inseriti nel calendario predisposto dall'Ufficio di Protezione Civile, saranno utilizzati, laddove ritenuto necessario dallo stesso ufficio, per la sostituzione dei volontari indisponibili.
3. La predisposizione della turnazione non deve determinare incremento di spesa.

### **Art. 19 Addestramento**

1. I volontari sono addestrati attraverso varie attività di formazione promosse dagli Organi competenti comunali, regionali e nazionali che si avvalgono a tal fine degli Enti addestratori previsti dalla vigente normativa o comunque di figure professionali particolarmente qualificate nei diversi settori della protezione civile.
2. L'Amministrazione Comunale può, altresì, promuovere corsi di formazione ed addestramento presso Enti o Istituzioni regolarmente abilitati.

### **Art. 20 Dotazione massa vestiario**

1. L'Amministrazione Comunale, provvede a dotare i singoli volontari di idonea massa vestiario e D.P.I. per i servizi di istituto e può autorizzare gli iscritti ad utilizzare mezzi, materiali e dotazioni interventistiche di proprietà comunale, purché possiedano i requisiti previsti dalla legge ed in rispondenza delle abilitazioni professionali rubricate nelle schede individuali dei singoli volontari.
2. Ai volontari iscritti al Gruppo è fatto obbligo di indossare la massa vestiario e utilizzare le dotazioni assegnate, esclusivamente su disposizione dell'Amm.ne Comunale. Eventuali inosservanze possono comportare, a carico dei responsabili, la cancellazione dai ruoli comunali di Protezione Civile. L'assegnazione della massa vestiario è operata in via temporanea e può essere revocata dall'Amministrazione Comunale in ogni momento senza dover rendere ragione o spiegazione alcuna. Gli assegnatari della massa vestiario sono tenuti ad utilizzarla con decoro e la dovuta cura, ed a restituire ogni capo, anche se usurato, allorché l'Amm.ne Comunale lo riterrà opportuno. Lo smarrimento o l'usura dei capi di vestiario divenuti inutilizzabili deve essere comunicato all'Ufficio Comunale di Protezione Civile per i provvedimenti del caso.

## **Art. 21 Rimborso spese**

1. L'Amministrazione Comunale, a titolo di rimborso spese per il lavaggio della suddetta massa vestiario individuale, per pasti e spese di carburante per raggiungere la sede di servizio, corrisponde al volontario impiegato nelle attività di istituto la somma di €. 10,00 per ogni turno di servizio non inferiore alle sei ore continuative e di €. 8,00 per ogni ulteriore turno non inferiore alle quattro ore. I rimborsi saranno liquidati ogni bimestre, a cura dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, su certificazione del Responsabile dell'Ufficio, con determina dirigenziale.

## **TITOLO III - DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI**

### **Art. 22 Norme di Gruppo**

1. L'appartenenza al Gruppo richiede da parte dei singoli Componenti la condivisione di norme di Gruppo e l'osservanza di specifici doveri individuali.
2. Costituiscono norme di gruppo:
  - a) la maturazione di un elevato senso di responsabilità e di umana solidarietà;
  - b) un profondo rispetto verso le persone, senza distinzione di sesso, razza, religione, ideologia politica e verso le istituzioni;
  - c) la propensione a fornire una ragionevole disponibilità del proprio tempo libero da dedicare alle attività del Gruppo;
  - d) la propensione a lavorare in squadra in funzione del conseguimento degli obiettivi;
  - e) la maturazione di un elevato spirito di Servizio;
  - f) la capacità di instaurare, con i propri comportamenti individuali e di Gruppo, il rapporto di fiducia con i Cittadini e le Istituzioni;
3. Costituiscono doveri individuali di ciascun volontario quelli elencati nel successivo articolo 21 del presente regolamento.

### **Art. 23 Doveri individuali**

1. E' dovere di ciascun Volontario:
  - a) partecipare con impegno e motivazione all'attività del gruppo. Al Volontario è richiesto un impegno minimo pari almeno di tre turni al mese;
  - b) osservare puntualmente le norme del presente regolamento, le direttive emanate dall'Amministrazione Comunale per il tramite dell'Ufficio; tradurre fedelmente le disposizioni e le indicazioni impartite dal Coordinatore Responsabile Ufficio e dal capo squadra;
  - c) rispettare i turni e gli orari di servizio assegnati dal Coordinatore e/o dal capo squadra;
  - d) partecipare alle attività formative, addestrative e di aggiornamento promosse dall'Amministrazione Comunale;
  - e) prestare la propria opera in favore del Gruppo con carattere di priorità;
  - f) indossare l'uniforme di dotazione con decoro e dignità avendo cura di mantenerla in buono stato di conservazione ed evitarne modificazioni alla foggia;
  - g) corredare l'uniforme dai soli segni distintivi di dotazione ed evitare l'apposizione o l'esibizione di segni distintivi non inerenti alla Protezione Civile Comunale e/ a

- brevetti e specializzazioni che non siano comprovati da relativa documentazione approvata con deliberazione dalla Giunta Comunale;
- h) mantenere nei confronti degli appartenenti al Gruppo un comportamento rispettoso della gerarchia e ispirato alla leale collaborazione;
  - i) non interferire nelle attività di altri organi e/o di Istituzioni durante gli interventi di Protezione Civile Comunale;
  - j) evitare di presentarsi autonomamente sul luogo delle operazioni e/o interventi senza che la presenza sia stata richiesta dal Capo Gruppo, Vice Capo Gruppo, Coordinatore, Capisquadra, Responsabile dell'Ufficio;
  - k) fare un uso corretto degli equipaggiamenti e/o delle attrezzature di dotazione evitando rigorosamente di utilizzare i medesimi per fine esclusivamente personali;
  - l) non partecipare in uniforme a manifestazioni, esercitazioni, convegni e/o iniziative fuori dal territorio comunale senza averne conseguita la preventiva autorizzazione da parte dell'Ufficio;
  - m) utilizzare veicoli o mezzi della Protezione Civile Comunale o comunque in uso a quest'ultima al di fuori del territorio Comunale previa preventiva autorizzazione;
  - n) astenersi rigorosamente da qualsiasi attività e/o propaganda a carattere politico, religioso, ideologico e commerciale durante l'attività di Protezione Civile;
  - o) astenersi nell' esporre all'interno della sede del gruppo materiale di propaganda politica ideologica e/o materiale tale che offenda la moralità individuale;
  - p) evitare qualsivoglia discriminazione sessuale all'interno del Gruppo, forma di turbamento nei confronti dei volontari anche a mezzo di espressioni volgari o allusive alla sfera sessuale;
  - q) evitare di assumere nei rapporti con terzi impegni in nome e per conto dell'Amministrazione Comunale e/o effettuare ordinativi di qualsivoglia genere di materiale.

#### **Art. 24 Diritti dei Volontari**

1. Il Volontario ha diritto alle attività di Protezione Civile Comunale nelle forme e con le modalità previste dal presente Regolamento;
2. Ciascun Volontario ha diritto di recedere dal Gruppo. Il recesso avviene con comunicazione scritta indirizzata al Sindaco o all'Assessore delegato, al Dirigente dell'Ufficio, senza che il Volontario sia tenuto a fornire giustificazione della propria scelta. Il recesso comporta per il Volontario la restituzione del tesserino di riconoscimento, dell'uniforme ed eventuali ulteriori dotazioni ricevute.

#### **Art. 25 Sanzioni disciplinari**

1. Costituiscono violazioni disciplinari l'inosservanza dei doveri di gruppo e individuali dei Volontari e delle norme di cui al presente Regolamento.
2. Le violazioni disciplinari sono punite con le seguenti sanzioni:
  - a) richiamo verbale;
  - b) richiamo scritto;
  - c) sospensione temporanea per massimo 10 giorni;
  - d) espulsione.

3. Le sanzioni di cui al comma 2, lettere a) e b) sono comminate dal Capo nucleo o Vice Capo nucleo. Le sanzioni di cui alle lettere c) e d) sono comminate dal Dirigente.

## **TITOLO IV - DISPOSIZIONI FINALI**

### **Art. 26 Tenuta Regolamento**

1. Il presente regolamento sarà tenuto a disposizione del pubblico presso l'Ufficio Comunale di protezione civile. Copia del presente regolamento verrà consegnata ai componenti del gruppo comunale volontario di protezione civile, nonché ai nuovi volontari all'atto dell'iscrizione al gruppo. Copia del regolamento sarà inviata ai membri del comitato comunale di protezione civile e ai responsabili degli uffici e dei servizi del comune.

### **Art. 27 Rinvio**

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alle norme legislative e regolamentari vigenti in materia di protezione civile, nonché alle circolari e direttive emanate dagli organi comunali, provinciali, regionali e nazionali di protezione civile.
2. Il presente regolamento diviene esecutivo nei termini previsti dal vigente Statuto comunale, previa pubblicazione all'Albo pretorio.
3. Con effetto dalla data di entrata in vigore del presente regolamento è abrogato il precedente regolamento comunale in materia e si intende abrogata ogni disposizione con esso incompatibile contenuta in altri regolamenti comunali.